



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE 1°

Via A. Volta, 3 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)
Cod. Miur TVIC81500D Cod. Fisc. 81002050268

tvic81500d@istruzione.it tvic81500d@pec.istruzione.it
Tel 0423 493595 Fax 0423 493957 www.iccastelfranco1.edu.it



TEST CENTER
ECDL
European Computer
Driving Licence

"IDENTITA' PLURIME"
Rete per l'integrazione degli alunni stranieri
Castelfranco Veneto

PIANO DELL'INCLUSIONE

I.C.1 CASTELFRANCO VENETO

A.S.2020/2021

"IO PARTO DA UN ALTRO PRESUPPOSTO, A ME LA PAROLA INCLUSIONE FA MOLTA PAURA PERCHE' PRETENDE GIA' DI VOLER CONCEDERE ALL' ALTRO DI ENTRARE NEL MONDO CHE HO DECISO CHE SIA GIUSTO.

LA SCUOLA E LA SOCIETA' PER CRESCERE HANNO BISOGNO DI RICONOSCERE LE FRAGILITA' DI TUTTI."

(Ezio Bosso RIMINI novembre 2019)



Premessa

L'IC 1 di Castelfranco Veneto da anni pone grande attenzione al concetto di "inclusione", concetto complesso ed in continua evoluzione.

L'inclusione indica lo stato di appartenenza a qualcosa, sentendosi accolti e avvolti. L'inclusione sociale rappresenta la condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di disabilità o di povertà economica e/o socio culturale.

L'inclusione è descritta da caratteristiche specifiche:

- Si riferisce a tutti gli individui.
- Si rivolge a tutte le differenze senza che queste siano definite da categorie e da criteri deficitari, ma pensate come modi personali di porsi nelle diverse relazioni e interazioni.
- Mira all'eliminazione di ogni forma di discriminazione.
- Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui.
- Mira alla costruzione di contesti inclusivi capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.

L'inclusione sociale guarda alla disabilità non come una caratteristica interna dell'individuo che crea il non funzionamento, ma come un deficit collocato "all'interno dei processi disabilitanti prodotti da contesti, saperi disciplinari, organizzazioni e politiche incapaci di fornire una risposta adeguata alle differenze delle persone". Alla luce di questo risulta necessario osservare, proporre e cambiare i contesti sociali per realizzare ovunque l'inclusione sociale. Meneghini sottolinea che: "L'inclusione è un processo che problematizza gli aspetti della vita sociale, delle istituzioni e delle politiche: si presenta come un processo dinamico, instabile, in continua costruzione, in quanto l'essere inclusivi non è vincolato al ruolo prescrittivo, a una norma, a una costrizione, ma implica una continua strutturazione e destrutturazione delle organizzazioni e dei contesti istituzionali e sociali".

In ambito accademico e di ricerca molti studiosi hanno dato una propria definizione di inclusione: Andrea Canevaro afferma che "è l'ampliamento dell'orizzonte nella riconquista di un senso di appartenenza"; Patrizia Gaspari la intende "come metodo e prospettiva in grado di realizzare un processo di riconoscimento reciproco, in cui le ragioni di ciascuno si incastrano in un percorso di crescita comune"; Marisa Pavone sostiene che "l'essere inclusi è un modo di vivere insieme, basato sulla convinzione che ogni individuo ha valore e appartiene alla comunità. Così intesa, l'inclusione può avvenire non solo nella scuola ma in molteplici ambienti: lavoro, gioco, ricreazione"

Alla luce di questi cenni teorici l'istruzione inclusiva rappresenta **"uno strumento per garantire una formazione di qualità a tutti i bambini. Si può iniziare innanzitutto individuando le barriere che ostacolano l'apprendimento ed è necessario fare in modo che i bambini, con e senza disabilità, possano imparare insieme, nella stessa classe, con metodi di insegnamento innovativi che possano essere adattati alle diverse necessità dei bambini"**.

Un ambiente di apprendimento inclusivo può e deve essere creato in ogni occasione: in classe, in palestra, in giardino, in biblioteca, nelle aule di teatro e di musica se ci sono. Partecipazione, spirito di comunità e senso di appartenenza devono essere gli obiettivi perseguiti affinché tutti gli studenti progrediscano verso obiettivi sociali, emotivi e accademici personali. Quello che assolutamente la scuola inclusiva non è è una scuola in cui studenti con disabilità o altri "bisogni speciali" imparino isolati e separati dai propri pari.

*"Inclusione", ribadisce D'Alessio, "è un concetto che va oltre l'inserimento delle minoranze emarginate in contesti tradizionali. Incapsula il processo di **rendere i sistemi educativi in grado di rispondere all'intera popolazione studentesca**. Le politiche inclusive dovrebbero riguardare ciò che deve essere cambiato in atteggiamenti, pedagogia, curriculum, valutazione e organizzazione scolastica".*

Le azioni messe in campo dall'istituto, nelle sue varie componenti, hanno come filo conduttore l'idea di consolidare la rete di collaborazioni tra docenti, famiglie, studenti, enti istituzionali ed associazioni del territorio al fine di creare una sinergia di idee ed azioni utile a crescere cittadine/i attive/i nella comunità operante, anche attraverso la predisposizione condivisa del Piano dell'Inclusione.

- Percorsi didattici/educativi individualizzati e/o personalizzati
- Presenza di figure di sostegno e/o di riferimento
- Strategie di recupero in piccolo gruppo in orario scolastico e pomeridiano
- Progetti mirati per specifiche esigenze, anche con la collaborazione di operatori esterni
- Azioni di supporto in collaborazione con enti operanti sul territorio

Il Piano Annuale per l'Inclusività mira a favorire l'inclusione di tutti gli alunni tra cui:

- Disabilità (ai sensi della Legge 104/92)
- Disturbi Evolutivi Specifici (ADHD – deficit da attenzione e iperattività; DOP – disturbo oppositivo provocatorio)
- DSA (disturbi specifici dell'apprendimento Legge 170/2010, L.53/2003)
- FIL (funzionamento intellettivo limite)
- Gifted (alunni con alto potenziale cognitivo)
- Alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale
- Alunni con particolari problemi di salute.

Alunne/i	n.°
➤ Sec. di primo grado	575
➤ Primaria	728
Infanzia	165
	Totale: 1468
Disabilità certificate	
➤ Sec. di primo grado	15
➤ Primaria	20
➤ Infanzia	7
	Totale: 42
Di cui:	
➤ Minorati della vista	0
➤ Minorati Udito	2
➤ Psicofisici	39
➤ Art. 3 comma 3	23
ADHD/DOP	3
DSA	34
FIL	2
Gifted	2
Altro	25
Altre tipologie di svantaggio presenti nelle classi per cui si ritiene opportuno stendere i pdp	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico - culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
N. PEI redatti dai GLO	
N.°PDP redatti dai team docenti e dai consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N.°PDP redatti dai team docenti e dei consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	

PARTE PRIMA

Risorse professionali a. s. 2020-21

A. Situazione docenti di sostegno

	Ruolo	Supplenza annuale/ tempo determinato	Spezzoni orari	Totale
Infanzia	1	4	1 (19 ore)	6
Primaria	9 (di cui 1 part time)	6	1 (12 ore)	16
Secondaria di primo grado	5 (di cui 1 part time)	1	1 (8 ore)	7
				Tot. 29

B. Risorse professionali

Docenti organico potenziato primaria	6 (di cui due sollevati ad altro incarico)
Docenti organico potenziato secondaria	3
Addetti all'assistenza	17
Addetti alla comunicazione	2
Personale ATA incaricato per l'assistenza	
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	
Referenti Inclusione	1
Operatori Spazio-Ascolto	1
Altro: <u>Collaborazioni con:</u> Ulss, Associazioni Territoriali e Cooperative Sociali (Caritas, Cittadini per la pace, Matite Colorate, Due Mulini, Cooperativa "Vita e lavoro", Centro Polivalente "Atlantis", Associazione "Farcela",...), Amministrazione Comunale, CTI, CTS (Sportello Autismo,...), Ufficio Scolastico Provinciale e Regionale, Nostra Famiglia, Istituti Universitari (SFP - PD, SFP - LUMSA,...); Reti di scuole: Identità Plurime, Orione, Iside,.....; ambito territoriale;	

--	--

C. Gruppi di lavoro e coinvolgimento dei diversi attori

<p>GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione)</p>	<p><u>Composizione:</u> Dirigente Scolastico, Referente per l'Inclusione, Referente per la scuola primaria, referente per la scuola dell'Infanzia, funzione strumentale pari opportunità, rappresentanti degli insegnanti di sostegno e curricolari dei tre ordini, rappresentante dei genitori del consiglio d'Istituto, rappresentante del personal e ATA, rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio, rappresentanti dell'Amministrazione Comunale.</p> <p><u>Funzioni:</u> definisce e attua il PI; raccoglie i dati riguardanti l'inclusione; suggerisce strumenti, strategie e metodologie inclusive; propone formazioni finalizzate all'inclusione; coordina con le associazioni attività finalizzate all'inclusione che coinvolgano il territorio.</p>
<p>Coordinamento degli insegnanti di sostegno</p>	<p><u>Composizione:</u> Referente per l'Inclusione, insegnanti di sostegno di ogni ordine e grado, addetti all'assistenza, addetti alla comunicazione</p> <p><u>Funzioni:</u> confrontarsi nella stesura di PEI e PDF; incontri formativi e informativi e di autoaggiornamento.</p>
<p>GLO</p>	<p><u>Composizione:</u> Referente per l'Inclusione, team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, genitori di alunno/a, figure professionali specifiche, un rappresentante dell'UVMD.</p>

	<u>Funzioni:</u> definisce i PEI, verifica il processo di Inclusione compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno o di altre misure.
Collegio Docenti	<u>Funzioni:</u> condivide le strategie progettuali relative all'Inclusione scolastica di Istituto; approva il PI e ne verifica i risultati.
Funzioni Strumentali	Continuità/orientamento Coordinano il passaggio di informazioni tra i vari ordini di scuola, curando in particolare l'accoglienza di ogni alunno/a, la conoscenza delle potenzialità e delle fragilità di ognuno in ottica formativa.
Referenti per l'educazione civica	Pari opportunità e cittadinanza Propongono percorsi di formazione e unità formative finalizzate alla conoscenza e valorizzazione delle diversità. Propongo percorsi di formazione e aggiornamento specifici; progettano UDA tese allo sviluppo delle abilità sociali, del riconoscimento e valorizzazione delle diversità e dell'ambiente, della cittadinanza attiva.
Responsabili della sicurezza	Monitorano le situazioni dei diversi plessi rispetto ad accessibilità, presenza o meno di barriere architettoniche e non architettoniche, livello di accoglienza e gradevolezza della struttura.
Consigli di classe/team/sezione Classi parallele Dipartimenti	Progettano attività che favoriscano l'accoglienza, il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità definendo percorsi personalizzati e/o individualizzati
Famiglie	Partecipano in maniera costruttiva agli organi collegiali; concorrono alla stesura e alla realizzazione del PEC annuale

	relativamente alle loro specificità; si costituiscono in comitati genitori con l'obiettivo di collaborare con la scuola nella realizzazione di iniziative educative anche aperte al territorio.
--	---

PARTE SECONDA

Azioni proposte per l'incremento dell'inclusività per l'anno scolastica 2020-21

Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento per:

Personale docente

- "Le nuove sfide: dai saperi significativi alla valutazione formativa" C. Mion, Castelfranco ottobre/novembre 2020;
- Convegno "Didattiche.2020", Erickson, Rimini novembre 2020;
- Percorsi formativi su conoscenza e utilizzo dell'Index per l'inclusione e/o su Universal Design For Learning;
- "ScuolAutismo", Ca'Leido, incontri a richiesta richiesta;
- Incontri di formazione organizzati dal CTI, CTS, ULSS, Reti;
- Altro

Personale ATA

- Incontri specifici da organizzare;
 - "ScuolAutismo", Ca'Leido, incontri a richiesta

Famiglie

- Incontri specifici da organizzare

Iniziare a rivedere i curricoli verticali con attenzione alle diversità e alla promozione di percorsi educativi inclusivi

- Progettazione di UDA per competenze
- Percorsi di didattica innovativa, in presenza in DAD E in **DID**

Service learning

- Adesione a progetti del territorio
- Progettazione di percorsi specifici

Progettazione inclusiva attiva

- Progettazione di percorsi multisensoriali;
- Progettazione di cortili/giardini inclusivi;

Comunicazione efficace

- Utilizzo di strategie facilitanti nella stesura/revisione di documenti scolastici
- Utilizzo di strategie facilitanti nella formulazione dei canali on-line di comunicazione

SONO UN RAGAZZO

Sono un ragazzo.
Vengo a te, mio insegnante.
Ti porto un sussurro.
Riesci a udirne la poesia?

Sono un ragazzo.
Vengo a te, mio insegnante.
Mi dirai cosa pensare,
o mi mostrerai come farlo?
Mi insegnerai le risposte oppure la magia del porre buone domande?

Sono un ragazzo.
Vengo a te, mio insegnante.
Apprendere sarà solo fare le cose in modo giusto o fare cose giuste?
Una questione di piacere o di dovere?

Sono un ragazzo.
Vengo a te, mio insegnante.
Cosa conterà di più per te – la mia anima o i miei voti?

Sono un ragazzo.
Vengo a te, mio insegnante.
Puoi insegnarmi a tracciare il mio cammino personale,
o mi indirizzerai su binari precostituiti?

Sono un ragazzo.
Vengo a te, mio insegnante.
Ti lascerò cavalcando i miei punti di forza
O dopo aver inciampato nei miei punti deboli?

Sono un ragazzo.
Vengo a te, mio insegnante.
Ti porto tutto ciò che sono,
tutto ciò che posso diventare.
Ti rendi conto di quanta fiducia ripongo in te?

Carol Ann Tomlinson

Indicazioni bibliografiche di base

- Tomlinson C.A., *Adempiere la promessa di una classe differenziata*, Las – Roma
- D.M. 66/2017
- Universal Design For Learning
- Index per l'Inclusione
- Gaspari P., *L'integrazione scolastica e sociale*, 2013, Urbinolab
- Meneghini R. – Valtellina E., *Quale disabilità...culture e pratiche nei contesti educativi e scolastici: una prospettiva psicopedagogica*, Ed. Angeli, Milano, 2011
- *Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza*, Erickson, Trento, 2013
- *Profilo dei docenti inclusivi*, Agenzia Europea per lo sviluppo degli alunni disabili